



Sezione del Piemonte

## NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XVIII, n. 5 (10 marzo 2021)

**L'ANP scrive al Presidente del Consiglio Mario Draghi**  
**Lavori indispensabili: indispensabile un chiarimento. La nota MI del 7 marzo 2021, di Antonello Giannelli**  
**Quota 100: Requisiti 62 anni e 38 di contributi maturati entro 31.12.2021, di Giuliano Coan**  
**Consulenza previdenziale**  
**Consulenza legale e amministrativa**

### **L'ANP scrive al Presidente del Consiglio Mario Draghi**

Illustre Presidente, la pandemia da Covid-19 ha messo a nudo, nel nostro Paese, delle fragilità strutturali che hanno prodotto una sostanziale deminutio capitis di diritti costituzionalmente garantiti quali quelli al lavoro, alla salute e all'istruzione.

Abbiamo constatato che la scuola, pur reagendo all'emergenza con la straordinaria energia e l'alto senso di responsabilità di chi vi opera quotidianamente, non sempre dispone di strumenti adeguati a rispondere ai nuovi paradigmi educativi e organizzativi richiesti dalla complessità del presente. In un mondo che cambia turbinosamente nei mezzi, nelle dinamiche e nei linguaggi il modello di scuola che abbiamo ereditato dal secolo scorso ha mostrato la debolezza delle sue risposte. È quindi necessario ripensarlo, tenendo conto di alcune considerazioni che, come presidente dell'associazione maggiormente rappresentativa della dirigenza scolastica, mi pregio di condividere con Lei.

La scuola lavora sulle persone, accompagnandole e supportandole nel processo di crescita e di sviluppo che le condurrà a vivere il ruolo di membri responsabili della loro comunità attraverso l'esercizio quotidiano della cittadinanza attiva. È un percorso lungo di cui solo a distanza di tempo è possibile vedere e valutare i risultati. Il personale della scuola è costitutivamente orientato a pensare che il capitale investito – in termini di professionalità, cura, attenzione, passione – produca ritorni su orizzonti temporali ampi e ben sa che un investimento in questo settore genererà, sul lungo termine, un elevato rendimento complessivo per la collettività.

Sarebbe auspicabile, però, che anche il Paese e il decisore politico fossero pienamente consci di tale processo e che facessero propria la massima di Benjamin Franklin secondo la quale un investimento in conoscenza paga sempre il massimo interesse. Del resto, la ricaduta di un investimento di questa natura si avverte anche in termini economici poiché il livello di istruzione delle persone influisce positivamente sulla loro partecipazione al mercato del lavoro, sulle possibilità di occupazione e sui redditi. Inoltre, anche l'innovazione, i servizi a elevata intensità di conoscenza e la formazione permanente si riverberano proficuamente sul prodotto interno lordo. In un'ottica ancora più ampia di benefici, infine, non posso non richiamare il quarto obiettivo dell'Agenda 2030 che individua in un'istruzione di qualità la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

È quindi di fondamentale rilevanza politica avere piena contezza degli elementi di criticità del nostro sistema educativo per poterli poi affrontare con la determinazione e con le risorse necessarie per porvi rimedio.

I divari territoriali in termini di livelli di istruzione e di possesso di competenze, già ampiamente conosciuti nell'era pre COVID, si sono acuiti generando ulteriori sacche di povertà educativa. Contestualmente, la perdita in termini di apprendimento da parte degli studenti come effetto della scuola dell'emergenza rappresenta una ulteriore falla che impone interventi immediati.

Le attività didattiche si svolgono prevalentemente in spazi che, pur talvolta rispondendo a criteri di pregio architettonico, non si configurano come ambienti adeguati – ancor più se gravati da deficit tecnologici e infrastrutturali – a quei tempi e a quelle modalità di apprendimento che garantiscono effettivamente la centralità dello studente e il suo successo formativo.

Come ulteriore elemento di riflessione, osservo che il fenomeno di denatalità in atto comporterà una riduzione della popolazione scolastica di circa 1.100.000 unità da qui a dieci anni. Se il numero medio di alunni per classe restasse inalterato si produrrebbe un decremento di circa 37.000 classi e 55.000 docenti. Anche tenendo presente l'esigenza, molto sentita, di ridurre tale numero medio, si renderebbero comunque disponibili cospicue risorse economiche da reinvestire per il miglioramento del sistema.

Abbiamo dunque a disposizione, in questa fase storica, due formidabili strumenti per realizzare azioni configurabili quali investimenti a lungo termine: il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il surplus di risorse determinato dal calo demografico.

Il Piano, infatti, offre le condizioni di contesto ideali per disegnare la scuola di domani incidendo in modo deciso sulle aree strategiche delle competenze degli studenti, della formazione, del reclutamento del personale, dell'innovazione tecnologica, delle infrastrutture. Tale intervento sarebbe funzionale anche al pieno allineamento del nostro Paese alle politiche dello spazio europeo dell'istruzione e del lavoro.

La rilevanza del calo demografico discende dalla circostanza per cui, oggi, oltre il 90% del bilancio del Ministero dell'istruzione serve a retribuire i dipendenti. Se le "economie" fossero reinvestite in formazione e crescita professionale del personale, potrebbero farci finalmente raggiungere due obiettivi quali il riconoscimento delle competenze e del merito dei docenti nonché l'innovazione delle prassi d'aula in chiave partecipativa e inclusiva. Tale strategia garantirebbe grande attenzione alla formazione dei docenti, indispensabile per il loro profilo e basilare per l'apprendimento delle generazioni future, e una vera flessibilità della didattica.

Signor Presidente, l'esecutivo da Lei presieduto è chiamato a operare scelte coraggiose e di prospettiva per il bene collettivo. Il tessuto sociale, culturale ed economico, messo a dura prova dal prolungarsi della situazione emergenziale, necessita di interventi generativi di cambiamenti strutturali che ne modifichino la fisionomia e che gli consentano di acquisire la capacità di assecondare, governandoli, i continui e imprevedibili mutamenti degli scenari globali.

La scuola deve riappropriarsi delle fondamentali funzioni di ascensore sociale e di motore dell'innovazione. Le chiedo, alla luce delle suesposte considerazioni, di porre le basi di una strategia organica sul ciclo della conoscenza indispensabile per le generazioni future – le cui aspettative non vanno deluse – e, conseguentemente, per la crescita del Paese.

Colgo l'occasione per augurarLe buon lavoro e per porgerLe i più distinti saluti.

Il Presidente dell'ANP Antonello Giannelli

---

### **Lavori indispensabili: indispensabile un chiarimento. La nota MI del 7 marzo 2021**

Il DPCM del 2 marzo 2021 – in vigore a partire dalla giornata di domani 6 marzo 2021 – prevede, a differenza dei precedenti DPCM, la sospensione delle attività didattiche in presenza anche nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo nelle cosiddette "zone rosse" e nei casi individuati dall'art. 21, c. 2, sulla base di apposito provvedimento regionale. Ciò rende stringente risolvere la questione relativa all'individuazione dei cosiddetti *key worker*.

Infatti, secondo il D. M. n. 39 del 26 giugno 2020, le istituzioni scolastiche, in dette condizioni, sono tenute a *garantire la frequenza scolastica in presenza, in condizioni di reale inclusione, degli alunni con disabilità e degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali*

della popolazione. La circostanza di cui al presente paragrafo sarà regolata da apposito atto dispositivo.

Il nuovo DPCM prevede tale forma di tutela per gli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali. Nulla dice, invece, circa i figli dei lavoratori le cui prestazioni sono da ritenersi indispensabili.

Su questo specifico profilo è intervenuta la nota MI n. 343 del 4 marzo 2021 in base alla quale *restano attuabili, salvo ovviamente diversa disposizione delle Ordinanze regionali o diverso avviso delle competenti strutture delle Regioni, da verificare da parte degli USR, le disposizioni del Piano Scuola 2020-2021 (“Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione”, approvato con DM 26 giugno 2020, n. 39), nella parte in cui prevedono che vada garantita anche “la frequenza scolastica in presenza... degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione”, secondo quanto indicato dalla nota 1990/2020, “nell’ambito di specifiche, espresse e motivate richieste e ... anche in ragione dell’età anagrafica”.*

L’ANP condivide pienamente il principio affermato.

Non riteniamo però accettabile, soprattutto nello scenario in rapido peggioramento che caratterizza la situazione pandemica attuale, rimettere ai dirigenti scolastici l’individuazione delle categorie di cittadini legittimate a fruire della didattica in presenza per i propri figli. La nota, infatti, non opera alcuna precisazione sui parametri da assumere a riferimento per valutare le singole istanze.

Se la didattica in presenza per i figli dei *key worker* costituisce un diritto, allora non è dato arbitrio: non possono essere i dirigenti scolastici a individuare chi sia il titolare del diritto dando luogo, inevitabilmente, a ricostruzioni diverse e conseguenti disparità di trattamento nei confronti dei genitori.

Abbiamo chiesto al Ministero dell’istruzione di intervenire urgentemente sulla questione, già molto sentita in vaste aree del Paese, emanando il previsto “atto dispositivo”.

Ribadiamo che è assolutamente necessario individuare criteri univoci per l’attuazione del principio affermato dal D.M. n. 39/2020 a tutela dei diritti dei *key worker* e dell’interesse pubblico alla salute collettiva.

Informaremo tempestivamente i colleghi degli sviluppi della situazione.

Antonello Giannelli

---

### **Quota 100**

#### **Requisiti 62 anni e 38 di contributi maturati entro 31.12.2021**

Il 31 dicembre 2021, come noto, scade "quota 100" cioè la possibilità di andare in pensione con 62 anni e 38 anni di contributi. Lo strumento in vigore dal 29 gennaio 2019 (legge n.26/2019) consente ancora per tutto quest’anno di andare in pensione.

Dal 2022 l’agevolazione cesserà i suoi effetti.

Va rilevato però che chi raggiungerà i requisiti entro il 31 dicembre 2021 acquisisce il diritto a lasciare il lavoro anche in data successiva.

Molti lavoratori della scuola preoccupati chiedono, pertanto, se sia necessario affrettarsi a presentare la domanda di pensionamento entro la fine dell'anno per non perdere quest’opportunità (in attesa che il legislatore stabilisca se e come eventualmente prorogare lo strumento).

Vediamo di fare chiarezza.

Come noto l'articolo 14 del dl n. 4/2019 convertito con legge n. 26/2019 ha introdotto dal 2019 in via sperimentale, limitatamente al triennio 2019/2021, la facoltà di andare in pensione al raggiungimento di un’età anagrafica di 62 anni unitamente a 38 anni di contribuzione.

La sperimentazione si rivolge a tutti i lavoratori, dipendenti e autonomi assicurati all'INPS, che entro il 31 dicembre 2021 raggiungano i predetti requisiti.

Il predetto articolo 14 dispone espressamente che il diritto acquisito entro il 31 dicembre 2021 può essere esercitato anche in seguito, principio della cristallizzazione del diritto a pensione.

Ciò significa che il lavoratore che abbia raggiunto i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2021 può scegliere di andare in pensione anche negli anni successivi maturando anche in siffatta maniera un assegno e una buonuscita più elevati.

Questo diritto è cristallizzato cioè prescinde da un'eventuale proroga o meno della cd. quota 100 ed è al sicuro anche da meccanismi di calcolo penalizzanti cui potrebbe essere legata la proroga della sperimentazione.

Giuliano Coan  
Consulente in diritto previdenziale e docente in materia

### **CONSULENZA PREVIDENZIALE**

A causa dell'emergenza della pandemia, la consulenza previdenziale curata dal dott. **Giuliano Coan** si potrà effettuare **telefonticamente**.

La consulenza previdenziale avverrà con la seguente modalità. Il socio interessato segnalerà l'esigenza a Carlo Colombano (tel. 3892722366, mail: colombanoc@hotmail.com), che provvederà a inoltrare la richiesta al dott. Coan unitamente al numero di telefono del richiedente. Il dott. Coan prenderà contatto con l'interessato per l'approfondimento del caso e concorderà il da farsi.

### **CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA**

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP, già forniti dal defunto avv. Giuseppe Pennisi, verranno ora prestati dall'avv. **FABIO PALADINI**, sempre nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO.

Per la consulenza telefonica il numero è 3403833174 nei giorni martedì (16/20) e sabato (9:30/12:30). La mail è [paladinifabio@hotmail.com](mailto:paladinifabio@hotmail.com) cui potranno essere inviate le richieste di parere anche in vista della consulenza in presenza a Torino.

Sul sito [www.anppiemonte.it](http://www.anppiemonte.it) è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com) - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano.

Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Ainardi Emanuela, tel. 3494108324, e-mail: [emanuela.ainardi@fastwebnet.it](mailto:emanuela.ainardi@fastwebnet.it)

Babboni Davide, tel. 3317461642, e-mail: [d.babboni@tin.it](mailto:d.babboni@tin.it)

Barsottini Stefania, tel. 3391528307, 011/5628394-95, e-mail: [stefania.barsottini@virgilio.it](mailto:stefania.barsottini@virgilio.it)

Botta Sergio, e-mail: [sergio.botta@istruzione.it](mailto:sergio.botta@istruzione.it)

Brusa Massimo, e-mail: [massimo.brusa@istruzione.it](mailto:massimo.brusa@istruzione.it)

Cantone Fulvia, tel. 0161294286, e-mail: [fulvia.cantone@gmail.com](mailto:fulvia.cantone@gmail.com)

Catenazzo Tiziana, tel. 3401499197, e-mail: [tiziana.catenazzo@gmail.com](mailto:tiziana.catenazzo@gmail.com)

Cavallari Maria Enrica, tel. 3358306824, e-mail: [mariaenrica.cavallari@gmail.com](mailto:mariaenrica.cavallari@gmail.com)

Colombano Carlo, tel. 3892722366, e-mail: [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com)  
De Nicola Antonio, tel. 3205310626, e-mail: [denicolanto@gmail.com](mailto:denicolanto@gmail.com)  
Di Liberti Francesca, tel. 3475302277, e-mail: [francescadiliberti@gmail.com](mailto:francescadiliberti@gmail.com)  
Giacone Maurizio, tel. 3384553329, e-mail: [maurizio.giacone@virgilio.it](mailto:maurizio.giacone@virgilio.it)  
Landi Rosa Anna, tel. 3389912876, e-mail: [rossxyz@alice.it](mailto:rossxyz@alice.it)  
Giorgio Marino, tel. 347578016, e-mail: [pavila1@libero.it](mailto:pavila1@libero.it)  
Maulini Michela, tel. 3402719577, e-mail: [michelamaulini@libero.it](mailto:michelamaulini@libero.it)  
Miori Raffaella, tel. 3408098213, e-mail: [rafmiori@gmail.com](mailto:rafmiori@gmail.com)  
Mondello Santino, tel. 3312296983, e-mail: [santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)  
Perrini Mario, tel. 3317408128, e-mail: [marioperrini@libero.it](mailto:marioperrini@libero.it)  
Pieri Paolo, tel. 3472504215, e-mail: [paolo\\_pieri@fastwebnet.it](mailto:paolo_pieri@fastwebnet.it)  
Re Ivan, tel. 3392043166, e-mail: [re.ivan@gmail.com](mailto:re.ivan@gmail.com)  
Rubini Lorenzo, tel. 3287313182, e-mail: [rubin@libero.it](mailto:rubin@libero.it).lor@libero.it  
Tantardini Nadia, tel. 3938965551, e-mail: [nadia.tantardini@istruzione.it](mailto:nadia.tantardini@istruzione.it)  
Taverna Giovanna, tel. 3805173985, 3246219808, e-mail: [giovannataverna46@gmail.com](mailto:giovannataverna46@gmail.com)  
Valenti Valeria, 3479100351, e-mail: [valeria.valenti2@fastwebnet.it](mailto:valeria.valenti2@fastwebnet.it)  
Vallino Daniele, tel. 347 7620919, e-mail: [d.a.g.vallino@gmail.com](mailto:d.a.g.vallino@gmail.com)  
Viscomi Silvia, tel. 3491223450, e-mail: [silvia.viscomi@libero.it](mailto:silvia.viscomi@libero.it)

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevercchio 67 - 10128 TORINO Tel. 389 2722366; e-mail: [anppiemonte@gmail.com](mailto:anppiemonte@gmail.com)

Il presente **Notiziario** viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

**Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti**